

Filosofia, educazione civica, pandemia. Un’esperienza didattica

di *Maria Laura Marescalchi*^{*}

Abstract

The article is focused on a best practice connecting the teaching of philosophy to citizenship education, recently imposed by law according to a new teaching model based on a peculiar cross-disciplinary approach/assessment method. The present-day context of the pandemic is taken as an opportunity to implement this model and, at the same time, to introduce ancient philosophy to new students through a new thematic approach presenting it as a “soul therapy”, which is also an effective tool to get to know them.

Keywords: Teaching Philosophy, Citizenship Education, Centrality of the Learner, “Soul Therapy”, Pandemic Crisis.

1. Il contesto

La situazione che stiamo vivendo, fortemente segnata dalla pandemia di Covid-19, sta avendo una profonda incidenza sulla scuola e sul lavoro didattico. È infatti necessario ripensare in tempi rapidissimi i propri metodi di lavoro per adattarli all’insegnamento a distanza o a un *setting* particolarmente statico in presenza, e all’alternarsi senza preavviso e nei modi più vari dell’uno e dell’altro.

Paradossalmente, però, la pandemia si presenta anche come un’opportunità, in quanto offre un terreno di esperienza comune a docente, studenti e studentesse, che può essere sfruttato con particolare profitto per affrontare la sfida forse più difficile che si ripresenta ogni anno: introdurre la filosofia nella nuova classe, prima o terza liceo a seconda del tipo di scuola, avendo ben presente che sarà forse quel primo approccio

^{*} Liceo Scientifico Statale “Alessandro Tassoni” di Modena; prof.marescalchi@gmail.com.

a determinare l'interesse degli studenti e delle studentesse nel triennio a venire, e, allo stesso tempo, trovare la via per conoscere i nuovi allievi e le nuove allieve e avviare con loro un dialogo che li/le faccia sentire parte attiva nella costruzione del nuovo sapere, nella consapevolezza che, mai come ora, necessitano di acquisire il lessico e gli strumenti concettuali per affrontare una situazione di crisi che altrimenti potrebbe finire per schiacciarli/e.

L'anno scolastico 2020/2021 ha portato anche l'obbligo di introduzione di un'educazione civica diventata "materia" con una propria valutazione, pur restando trasversale com'è sempre stata e senza ore aggiuntive¹. Benché non direttamente coinvolta nei tre assi previsti dalle linee guida (Costituzione, Sviluppo sostenibile, Cittadinanza digitale), la filosofia, specie se volta a sollecitare una riflessione sul contesto determinato dalla pandemia, può contribuirvi fin dal primo anno, posto che nell'allegato al decreto istitutivo si sottolinea l'esigenza di «evitare superficiali e improduttive aggregazioni di contenuti teorici» e di «sviluppare processi di interconnessione tra saperi disciplinari ed extradisciplinari»². Se poi diamo uno sguardo alle integrazioni apportate al PECUP, il coinvolgimento della filosofia diventa imprescindibile; si prevede infatti che lo studente o la studentessa, al termine del ciclo di studi, sia in grado tra le altre cose di: «Partecipare al dibattito culturale. Cogliere la complessità dei problemi esistenziali, morali, politici, sociali, economici e scientifici e formulare risposte personali argomentate. Prendere coscienza delle situazioni e delle forme del disagio giovanile ed adulto nella società contemporanea e comportarsi in modo da promuovere il benessere fisico, psicologico, morale e sociale. Rispettare l'ambiente, curarlo, conservarlo, migliorarlo, assumendo il principio di responsabilità»³.

¹ Legge 20 agosto 2019, n. 92, art. 2: «3. Le istituzioni scolastiche prevedono nel curricolo di istituto l'insegnamento trasversale dell'educazione civica, specificandone anche, per ciascun anno di corso, l'orario, che non può essere inferiore a 33 ore annue, da svolgersi nell'ambito del monte orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti. [...] 6. L'insegnamento trasversale dell'educazione civica è oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste [...]. Il docente coordinatore di cui al comma 5 formula la proposta di voto espresso in decimi, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti a cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica».

² D.M. 22 giugno 2020, n. 35, Allegato A, *Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica*.

³ Ivi, Allegato C, *Integrazioni al Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione (D.Lgs. 226/2005, art. 1, c. 5, Allegato A), riferite all'insegnamento trasversale dell'educazione civica*.

2. Filosofia per un tempo di crisi

L'esperienza che qui si presenta, mossa dalle considerazioni sopra esposte, è stata effettivamente svolta in una classe terza di liceo scientifico, ad apertura dell'anno scolastico 2020/2021, interamente in presenza, e ha occupato circa quindici ore.

È buona norma della didattica della storia, estendibile anche alla storia della filosofia, introdurre lo studio del passato partendo dal presente, per poi ritornarvi arricchiti dal percorso attraversato⁴; questo processo aiuta a non perdere di vista la centralità dello studente e della studentessa nel processo formativo⁵. Il contesto pandemico, come già si diceva in apertura, può essere d'aiuto; ancor più, se messo a fuoco attraverso qualche considerazione ben ponderata, capace di suggerire spunti di riflessione non banali per sedicenni. Capita, a volte, che un articolo di giornale possa assolvere a questa funzione di *icebreaker*, specie se appartiene a quel giornalismo culturale di area anglosassone di stampo fortemente divulgativo e colloquiale, interessato ai temi etici. È il caso dell'articolo di Eric Weiner, *Philosophy for a Time of Crisis* (Weiner, 2020b)⁶, che presenta la filosofia come (anche) una forma di pensiero, un'attitudine particolarmente utile in tempi di crisi, collocando il pensiero degli antichi in un contesto di senso più ampio, che giunge fino ai giorni nostri e ci interpella direttamente.

Dopo avere discusso quell'articolo e condiviso una possibile accezione della filosofia, il passaggio successivo è consistito nella costruzione di un percorso didattico tematico e plurale, in cui ciò che accomunava le diverse voci era una certa funzione terapeutica della filosofia antica e tardo-antica, non senza assumersi una certa dose di rischio proveniente dallo scardinamento del normale percorso cronologico. Tre sono stati i nuclei affrontati: 1. il declino di Atene nella seconda metà del v sec. a.C. e la risposta socratica indirizzata alla cura dell'anima, indagata attraverso la lettura integrale dell'*Apologia di Socrate* e di pochi passi a essa collegati tratti da altre opere di Platone usualmente antologizzate nei manuali scolastici. Il contesto è

⁴ Clio 92 (1999, in part. 3c): «[...] La mediazione didattica deve tenere in gran conto il ruolo del presente nel processo di costruzione delle singole conoscenze storiche e in quello di formazione della cultura storica dell'allievo. Ogni curricolo e ogni unità d'apprendimento partirà dal presente per motivare e giustificare lo studio del passato e si concluderà con azioni esemplificative di applicazione delle conoscenze storiche apprese in una lettura del presente»; cfr. anche Baiesi, Portincasa (2013).

⁵ Interessanti osservazioni in merito, da sempre oggetto di riflessione nell'ambito del CIDI, sono proposte da Gigliola Badano.

⁶ Eric Weiner è autore di *The Socrates Express: In Search of Life Lessons from Dead Philosophers* (Weiner, 2020a), di cui l'articolo citato si può considerare una sorta di sintesi. Trattandosi di una terza, l'articolo è stato presentato in traduzione nostra.

stato tratteggiato attraverso qualche pagina di Tucidide: quella ben nota sull'Atene di Pericle, posta a confronto con quella altrettanto nota sulla guerra civile (*Storie*, II, 37-41[1] e III, 82)⁷;

2. il nuovo scenario prodotto dall'età ellenistica e la “terapia esistenziale” proposta da Epicuro e dagli Stoici; qui ci si è limitati a lettura, analisi e commento di qualche passaggio della *Lettera a Meneceo* e di Diogene Laerzio, anch'essi estratti dal manuale. Il lavoro è stato incentrato dunque sull'etica, con un rapidissimo riferimento alle teorie fisiche, strettamente funzionale al tema principale;

3. il crollo del mondo antico e la difficile convivenza tra romani e goti, cui corrisponde la ricerca di Boezio di una filosofia che consoli. Anche in questo caso, si è utilizzato materiale manualistico⁸.

Si può dire che la proposta, condotta in un dialogo continuo con la classe, sui testi e sui contesti (già parzialmente noti questi ultimi, dallo studio della storia al biennio, ad allievi e allieve, che hanno così potuto mettere in gioco conoscenze pregresse), ha funzionato: ha suscitato curiosità, innescato discussioni, parlato al vissuto degli studenti e delle studentesse, e ha dato la possibilità all'insegnante di valutare una serie di competenze e abilità non banali e di conoscere così meglio, anche sul piano umano, la classe nuova. Il percorso è stato verificato per iscritto, con risultati soddisfacenti, attraverso tre domande volte a sondare le conoscenze e le competenze storiche, ermeneutiche e argomentative, oltre a quelle logiche ed espositive, per avere subito un quadro della classe tale da poter adeguatamente calibrare la programmazione annuale⁹.

3. Filosofia ed educazione civica: dalla cura alle regole

Nel frattempo, nuovi stimoli erano arrivati dal bel corso di aggiornamento *Le parole della pandemia*, organizzato in collaborazione con la SFI dall'associazione Achille e la tartaruga, che, attraverso parole come *crisi*, *epidemia*, *paura*, *imperturbabilità*, *morbo*, *cura*, *patimento*, *contagio*, ha offerto una panoramica ampia sulla filosofia antica, scandagliata in molti

⁷ Alla rappresentazione che l'autore fa della guerra civile a Corcira abbiamo ritenuto di poter attribuire un valore universale, tanto più che si presenta come un puntuale rovesciamento dell'esaltazione di Atene condotta nel discorso di Pericle.

⁸ I manuali utilizzati sono stati: Abbagnano, Fornero (2016), in adozione nella classe, e La Vergata, Trabattoni (2007).

⁹ Per la definizione di obiettivi specifici d'apprendimento, competenze e abilità, si è fatto riferimento, come per tutta la programmazione successiva, a una versione semplificata della *Proposta di un sillabo di filosofia per competenze nella scuola secondaria superiore di secondo grado*, Allegato B al documento elaborato dal MIUR (2017).

suoi aspetti attraverso la lente del lessico collegato alla salute e alla malattia.

Dì qui è nato il desiderio di tornare sul tema della filosofia come cura e di mettere subito alla prova alcune delle idee presentate nel corso di aggiornamento in un secondo percorso, più breve e incentrato sul *Lachete* di Platone, pensato come contributo della filosofia alla nuova educazione civica e insieme come progressivo avvicinamento all'autore, avviato a ridosso delle vacanze di Natale. Le competenze su cui lavorare erano comprese entro l'elenco indicato sopra, mentre le finalità individuate hanno fatto riferimento alle già citate integrazioni al PECUP, con l'aggiunta di una: «Riflettere sui mezzi e le forme di comunicazione digitale», in quanto il percorso si è svolto interamente a distanza.

Non essendo ancora disponibili le videoregistrazioni del corso¹⁰, si poneva il problema di come introdurre un discorso che non trovava diretto riscontro nel manuale scolastico; se infatti in presenza, nelle indispensabili lezioni frontali introduttive o di raccordo, si può contare su una serie di *feedback* immediati, il lavoro a distanza richiede che queste siano supportate da riferimenti precisi, utili a tenere viva l'attenzione, a ritornare su quanto ascoltato e anche a sopperire a temporanei cedimenti della rete¹¹. Qui è stato d'aiuto un materiale didattico diffuso dalla Pearson, *La cura filosofica* di Domenico Massaro (2020), che ha svolto una funzione analoga all'articolo di Weiner nel percorso precedente, corredata per di più da una piccola antologia di fonti. Certamente, il materiale di riferimento potrebbe anche essere elaborato in proprio dall'insegnante o registrato in una breve videolezione. In entrambi i casi, a noi sembra preferibile, soprattutto nel momento introduttivo, il ricorso a una voce esterna: quella dell'insegnante è già ampiamente presente nel processo formativo; inoltre, confrontandosi con parole di altri, gli studenti e le studentesse hanno un'ulteriore occasione per affinare le loro capacità di ascolto o lettura e si sentono più liberi/e di esprimere opinioni, eventualmente anche critiche, nella discussione che segue. In un paio di lezioni condotte sulla scorta di Massaro e del corso già citato, sono stati oggetto di dibattito: la medicina antica e la sua corrispondenza con l'emergere della riflessione filosofica, il dialogo, la ricerca, l'armonia di anima e corpo, il coraggio e la paura.

¹⁰ Ora reperibili in http://www.achilleelatartuga.it/portal4/index.php?option=com_allvideoshare&view=category&slg=i-classici-della-filosofia&orderby=default&Itemid=216.

¹¹ Utili suggerimenti per un'accorta organizzazione delle lezioni a distanza si possono trovare in Bruschi, Perissinotto (2020).

A questo punto, il terreno era pronto per accostarsi al *Lachete*¹². Una lezione è stata dedicata a introdurre i personaggi e la situazione, attraverso la lettura della parte iniziale del dialogo (178a-184c), e a fornire istruzioni per il resto della lettura che si sarebbe svolto in autonomia, durante le vacanze; agli studenti e alle studentesse è stato chiesto di individuare nel testo: *a*) i due diversi tipi di dialogo (quello polemico tra Lachete e Nicia e quello “ermeneutico”¹³ socratico); *b*) i passaggi riferiti all’educazione; *c*) quali definizioni vengono fornite del coraggio. Il testo non presenta particolari difficoltà e la classe aveva già affrontato la scrittura di Platone; e infatti l’operazione, verificata al rientro, si è rivelata alla portata di tutti/e, sia pure con differenti livelli di restituzione, da quelli soltanto essenziali a quelli più articolati, capaci di cogliere tutte le sfumature del dialogo aporetico.

L’ultima lezione è stata dedicata all’educazione alla virtù, con riferimento ad alcuni passi delle *Leggi* rubati all’intervento di Lidia Palumbo¹⁴, in particolare:

Ognuno di noi è un’unità che ha in sé due consiglieri opposti e ciechi che chiamiamo piacere e dolore. E oltre a questi due ognuno di noi ha in sé opinioni sul futuro che recano il nome generico di attesa, ma quello specifico di paura se si tratta dell’attesa di un dolore e di fiducia se si tratta dell’attesa di un piacere; e al di sopra di tutti questi stati d’animo si ha una sorta di calcolo su quale di questi stati d’animo è migliore e su quale è peggiore, e questo calcolo, una volta affermatosi come credenza collettiva di una città, prende il nome di legge (Platone, *Leggi*, I 644c-d, trad. Ferrari, Poli, 2005).

Questo passo è stato proposto per un breve elaborato scritto, che aveva il compito di riportare il discorso al nostro presente segnato dalla pandemia, invitando ogni studente a esprimere le proprie attese per il futuro, segnate da paura, da fiducia o da entrambe. E, per finire, si chiedeva ad allievi e allieve di estrarre dai loro stati d’animo alcune regole valide per l’intera collettività. Questo passaggio conclusivo non è risultato immediatamente chiaro a tutti/e, e ciò ha offerto l’opportunità per un paio di

¹² Alla classe è stato dato in lettura un testo estratto dalla rete (<https://www.filosofico.net/lachetetestocompleto.htm>), sul quale si è intervenuti soltanto con una minima operazione di *editing*. Cosa forse discutibile, ma che permette di superare velocemente ostacoli di costi e tempi e, soprattutto, garantisce che tutta la classe lavori su un’identica traduzione, benché non sempre la migliore. Già per Tucidide e per l’*Apologia di Socrate* (cfr. *Nota bibliografica e sitografica*), si era fatto ricorso alla rete, pur con analoghe riserve. Per la preparazione delle lezioni, si consiglia invece l’edizione curata da Giovanni Reale (2015), nella collana dedicata ai dialoghi giovanili (con testo originale a fronte). Oltre, si intende, all’ascolto, ora disponibile, dell’intervento di Anna Motta al corso *Le parole della pandemia*, cfr. n. 10.

¹³ La definizione è di H. G. Gadamer, ripresa in Reale (2015, p. 69).

¹⁴ Per l’intervento di Lidia Palumbo al corso *Le parole della pandemia*, cfr. n. 10.

lezioni conclusive dedicate alle regole, di cui, partendo dai lavori svolti, sono state identificate tre distinte categorie: norme morali, norme sociali e norme giuridiche, e le rispettive sanzioni, che sono poi state fissate dall'insegnante in una presentazione condivisa con la classe, in cui ci si è soffermati anche sulla formulazione delle regole, specie delle norme giuridiche, e sull'atto linguistico a esse sotteso¹⁵.

4. Per concludere

Ripercorrendo a posteriori il cammino condotto con la classe, pur compiacendosi dei risultati ottenuti, non si può fare a meno di osservare le mancanze. La più evidente: il racconto che Tucidide fa della peste di Atene (Tucidide, *Storie*, II, 47-54). La scelta era nata dall'esigenza di tenere il più possibile circoscritti i passi con cui misurarsi e di privilegiare gli aspetti politici. Tuttavia, dopo aver seguito il corso *Le parole della pandemia*, non si può non sentirlo come un'occasione persa; ci si sarebbe poi potuti soffermare sul rapporto tra Lucrezio e Tucidide e mostrare così la diffusione dell'epicureismo nel mondo romano. A quel punto, si sarebbe potuto dipanare anche il filo dello stoicismo e inserire Seneca. Le suggestioni fornite dal corso sono state davvero tante; c'era, d'altra parte, il rischio di moltiplicare gli autori e i contesti e rendere poco gestibile il lavoro.

Un altro interessantissimo spunto offerto dal corso è stato il costante rinvio dai testi dei filosofi a quelli dei poeti che li hanno preceduti, quali Omero o Esiodo. Tuttavia, lavorando in uno scientifico, si è preferito tralasciare questi aspetti, sicuramente molto più proficui per un classico.

Quando il giovane Immanuel Kant, nel 1765, presentò le sue lezioni per il semestre invernale, scrisse:

Da un maestro ci si attenderà quindi che egli formi nel suo scolaro prima l'uomo *intelligente*, poi l'uomo *ragionevole*, infine l'uomo *dotto*. [...] In breve, questi non deve imparar dei pensieri, ma deve imparare a pensare; e non si deve portarlo, ma condurlo, se si vuole che più tardi egli sia capace di camminare da sé (Kant, 1940, trad. it. pp. 323-4).

È in questa direzione che si è cercato di andare con il percorso didattico qui presentato, nella convinzione che saper pensare significhi anche avere

¹⁵ Per l'identificazione delle tre categorie cfr. Losano (1995, pp. 63-6) e Dipartimento di Giurisprudenza; quest'ultimo testo ci ha anche fatto sovvenire un riferimento di Stefania Giombini, altra relatrice del corso, alla teoria degli atti linguistici, specie dell'atto illocutorio, su cui ci siamo soffermati, facendo però ricorso a Searle (2009), piuttosto che a J. L. Austin, citato da Giombini.

le parole per dare forma alle proprie esperienze e ai propri sentimenti e stati d'animo; tanto più urgente si presenta questa esigenza nel momento attuale, in cui è fondamentale fornire agli studenti e alle studentesse anche i modi per verbalizzare il disagio che stanno vivendo a causa della pandemia e le loro speranze per il futuro prossimo¹⁶.

Nota bibliografica e sitografica¹⁷

- BRUSCHI B., PERISSINOTTO A. (2020), *Didattica a distanza. Com'è, come potrebbe essere*, Laterza, Roma-Bari.
- FERRARI F., POLI S. (a cura di) (2005), *Platone. Le leggi*, introduzione di F. Ferrari, traduzione di F. Ferrari e S. Poli, Rizzoli, Milano.
- KANT I. (1940), *Nachricht von der Einrichtung seiner Vorlesungen in dem Winterhalbjahr von 1765-bis 1766*; trad. it. in A. Guzzo, *Concetto e saggi di storia della filosofia*, Le Monnier, Firenze.
- LOSANO M. G. (1995), *Diritto*, in P. Collio, F. Sessi, *Dizionario della tolleranza*, Rizzoli, Milano, pp. 63-6.
- REALE G. (a cura di) (2015), *Platone. Dialoghi socratici. Lachete sul coraggio*, Bompiani-RCS, Milano.
- SEARLE J. R. (2009), *Atti linguistici. Saggi di filosofia del linguaggio*, Bollati Borinelli, Torino.
- WEINER E. (2020a), *The Socrates Express: In Search of Life Lessons from Dead Philosophers*, Avid Reader Press-Simon & Schuster, New York.

Manuali

- ABBAGNANO N., FORNERO G. (2016), *Con-Filosofare*, Pearson Italia, Milano-Torino, vol. I.
- LA VERGATA A., TRABATTONI F. (2007), *Filosofia e cultura*, La Nuova Italia-RCS, Milano, vol. I.

Indicazioni per la didattica

- BADANO G., *La centralità dello studente*, in <http://www.cidi.it/cms/doc/open/item/filename/328/la-centralita-dello-studente.pdf>.
- BAIESI N., PORTINCASA A. (2013), *Pensare la didattica. Una proposta per riflettere sulla didattica*, in <http://www.novecento.org/pensare-la-didattica/>.

¹⁶ Del resto anche le *Indicazioni nazionali*, a proposito dell'insegnamento della filosofia, prevedono che lo studente o la studentessa sia messo/a in grado di cogliere «di ogni autore o tema trattato sia il legame col contesto storico-culturale, sia la portata potenzialmente universalistica che ogni filosofia possiede» e che sviluppi un'attitudine alla riflessione personale.

¹⁷ Ultima data di consultazione dei siti indicati: 11 febbraio 2021.

CLIO 92 (1999), *Tesi sulla didattica della storia*, in <https://www.sissco.it/download/dossiers/clio92.pdf>.

MiUR (2017), *Orientamenti per l'apprendimento della Filosofia nella società della conoscenza*, in <https://www.indire.it/wp-content/uploads/2017/12/Allegato-B.pdf>.

Materiali utilizzati

DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA, *Le regole*, in https://www.giurisprudenza.unito.it/html/avvio/le_regole_1.pdf.

MASSARO D. (2020), *La cura filosofica*, in <https://it.pearson.com/aree-disciplinari/agora/filosofia/filosofia-nostro-tempo/cura-filosofica.html>; <https://it.pearson.com/content/dam/region-core/italy/pearson-italy/pdf/storia/ITALY-DOCENTI-STORIALIVE-2020-Filosofia-Cura-filosofica-Fonti-Massaro.pdf>.

MOTTA A., PALUMBO L. (2020), *Paura* (videolezione), in <https://www.youtube.com/watch?v=kJRP58GSNFM&t=2886s>.

PLATONE, *Apologia di Socrate*, in <http://www.ousia.it/content/Sezioni/Testi/PlatoneApologia.pdf>.

PLATONE, *Lachete*, in <https://www.filosofico.net/lachetetestocompleto.htm>.

TUCIDIDE, *Storie*, a cura di E. Piccolo, in <https://people.unica.it/elisabetta.poddighe/files/2019/11/TUCIDIDE-PDF.pdf>.

WEINER E. (2020b), *Philosophy for a Time of Crisis*, in “The Wall Street Journal”, Aug. 27, in <https://www.wsj.com/articles/philosophy-for-a-time-of-crisis-11598543519>.

